

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA Telefono 0341735482 cell. Don Fabio 3386879387

sito web: www.parrocchiadiabbadialariana.it mail: sanlorenzoabbadia@gmail.com



Carissimi, mi sembra bello iniziare questo nuovo anno con le parole che due persone importanti come Papa Francesco e il Presidente Sergio Mattarella hanno rivolto a ciascuno di noi.

Don Fabio

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e buon anno! All'inizio dell'anno è bello scambiarsi gli auguri. Rinnoviamo così, gli uni per gli altri, il desiderio che quello che ci attende sia un po' migliore. È, in fondo, un segno della speranza che

ci anima e ci invita a credere nella vita. Sappiamo però che con l'anno nuovo non cambierà tutto, e che tanti problemi di ieri rimarranno anche domani. Allora vorrei rivolgervi un augurio sostenuto da una speranza reale, che traggo dalla Liturgia di oggi. Sono le parole con cui il Signore stesso chiese di benedire il suo popolo: «Il Signore faccia risplendere per te il suo volto [...]. Il Signore rivolga a te il suo volto» (Nm 6,25-26). Anch'io vi auguro questo: che il Signore posi lo sguardo sopra di voi e che possiate gioire, sapendo che ogni giorno il suo volto misericordioso, più radioso del sole, risplende su di voi e non tramonta mai! Scoprire il volto di Dio rende nuova la vita. Perché è un Padre innamorato dell'uomo, che non si stanca mai di ricominciare da capo con noi per rinnovarci. Il Signore ha pazienza con noi. Non si stanca di ricominciare con noi ogni volta che cadiamo. Però non promette cambiamenti magici, Lui non usa la bacchetta magica. Ama cambiare la realtà dal di dentro, con pazienza e amore; chiede di entrare nella nostra vita con delicatezza, come la pioggia nella terra, per portare frutto. E sempre ci aspetta e ci guarda con tenerezza. Ogni mattina, al risveglio, possiamo dire: "Oggi il Signore fa risplendere il suo volto su di me". La benedizione biblica continua così: «[Il Signore] ti conceda pace» (v. 26). Il 1° gennaio celebriamo la Giornata Mondiale della Pace, il cui tema è: "Vinci l'indifferenza e conquista la pace". La pace, che Dio Padre desidera seminare nel mondo, deve essere coltivata da noi. Non solo, deve essere anche "conquistata". Ciò comporta una vera e propria lotta, un combattimento spirituale che ha luogo nel nostro cuore. Perché nemica della pace non è solo la guerra, ma anche l'indifferenza, che fa pensare solo a sé stessi e crea barriere, sospetti, paure e chiusure. (...) Abbiamo, grazie a Dio, tante informazioni; ma a volte siamo così sommersi di notizie che veniamo distratti dalla realtà, dal fratello e dalla sorella che hanno bisogno di noi. Cominciamo ad aprire il cuore, risvegliando l'attenzione al prossimo, a chi è più vicino. Questa è la via per la conquista della pace. Ci aiuti in questo la Regina della Pace, la Madre di Dio. Il Vangelo afferma che Ella «custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (...) (Lc 2,19). (...).La Madonna non tiene il Figlio per sé, ricorda ancora il Santo Padre: «lo presenta a noi; non lo stringe solo tra le sue braccia, ma lo depone per invitarci a guardarlo, accoglierlo e adorarlo. Ecco la maternità di Maria: il Figlio che è nato lo offre a tutti noi. E nel posarlo davanti ai nostri occhi, senza dire una parola, ci dona un messaggio stupendo: Dio è vicino, a portata di mano». E quel Dio-bambino che nasce per noi, per non escludere nessuno e per farci divenire "fratelli e sorelle" diventa il vero protagonista della storia proprio grazie al "sì" di Maria: «Guardando a Maria con in braccio il suo Figlio, penso alle giovani madri e ai loro bambini in fuga da guerre e carestie o in attesa nei campi per i rifugiati. E contemplando Maria che adagia Gesù nella mangiatoia, mettendolo a disposizione di tutti, ricordiamo che il mondo cambia e la vita di tutti migliora solo se ci mettiamo a disposizione degli altri, senza aspettare che siano loro a cominciare. Se diventiamo artigiani di fraternità, potremo ritessere i fili di un mondo lacerato da guerre e violenze. La pace «è insieme dono dall'alto e frutto di un impegno condiviso». Al termine dell'Angelus il Papa augura a tutta la piazza la piena pace per questo inizio 2022: «Pace pace pace: portiamo questo a casa oggi: pace!. Ringrazio il Presidente Mattarella per il suo messaggio e gli assicuro le mie preghiere», ha concluso Papa Bergoglio.



Pensando al futuro della nostra società, dice il Presidente Mattarella, mi torna alla mente lo sguardo di tanti giovani che ho incontrato in questi anni. Giovani che si impegnano nel volontariato, giovani che si distinguono negli studi, giovani che amano il proprio lavoro, giovani che, come è necessario, si im-

pegnano nella vita delle istituzioni, giovani che vogliono apprendere e conoscere, giovani che emergono nello sport, giovani che hanno patito a causa di condizioni difficili e che risalgono la china imboccando una strada nuova. I giovani sono portatori della loro originalità, della loro libertà. E chiedono che il testimone non venga negato alle loro mani.

Alle nuove generazioni sento di dover dire: non fermatevi, non scoraggiatevi, prendetevi il vostro futuro perché soltanto così lo donerete alla società.

Vorrei ricordare la commovente lettera del professor Pietro Carmina, vittima del recente, drammatico crollo di Ravanusa. Professore di filosofia e storia, andando in pensione due anni fa, aveva scritto ai suoi studenti: "Usate le parole che vi ho insegnato per difendervi e per difendere chi quelle parole non le ha. Non siate spettatori ma protagonisti della storia che vivete oggi. Infilatevi dentro, sporcatevi le mani, mordetela la vita, non adattatevi, impegnatevi, non rinunciate mai a perseguire le vostre mete, anche le più ambiziose, caricatevi sulle spalle chi non ce la fa. Voi non siete il futuro, siete il presente. Vi prego: non siate mai indifferenti, non abbiate paura di rischiare per non sbagliare...". Faccio mie – con rispetto – queste parole di esortazione così efficaci, che manifestano anche la dedizione dei nostri docenti al loro compito educativo. Desidero rivolgere un augurio affettuoso e un ringraziamento sincero a Papa Francesco per la forza del suo magistero, e per l'amore che esprime all'Italia e all'Europa, sottolineando come questo Continente possa svolgere un'importante funzione di pace, di equilibrio, di difesa dei diritti umani nel mondo che cambia. Care concittadine e cari concittadini, siamo pronti ad accogliere il nuovo anno, ed è un momento di speranza. Guardiamo avanti, sapendo che il destino dell'Italia dipende anche da ciascuno di noi. Tante volte abbiamo parlato di una nuova stagione

dei doveri. Tante volte, soprattutto negli ultimi tempi, abbiamo sottolineato che dalle difficoltà si esce soltanto se ognuno accetta di fare fino in fondo la parte propria. Se guardo al cammino che abbiamo fatto insieme in questi sette anni nutro fiducia.

L'Italia crescerà. E lo farà quanto più avrà coscienza del comune destino del nostro popolo, e dei popoli europei.

Buon anno a tutti voi! E alla nostra Italia!

	CALENDARIO LITURGICO
Domenica 9 gennaio	Parrocchia San Lorenzo
	8.30 Santa Messa Def. Luciano Alippi
	10.30 Santa Messa
	Chiesa Piani dei Resinelli
	16.00 Santa Messa
Lunedì 10 gennaio	
g	
Martedì 11 gennaio	Parrocchia San Lorenzo
	8.30 Santa Messa
Mercoledì 12 gennaio	Parrocchia San Lorenzo
	8.30 Santa Messa
Giovedì 13 gennaio	Parrocchia San Lorenzo
	8.30 Santa Messa
Venerdì 14 gennaio	
8	
Sabato 15 gennaio	Chiesa di San Giorgio
	16.00 Santa Messa
	Parrocchia Sant'Antonio
	17.00 Santa Messa
	Parrocchia San Lorenzo
	14.30-15.30 Confessioni
	18.00 Santa Messa
Domenica 16 gennaio	Parrocchia San Lorenzo
	8.30 Santa Messa Def. Fam Cossali
	10.30 Santa Messa Def. Maddalena
	Chiesa Piani dei Resinelli
	16.00 Santa Messa

## Il Sacramento della Riconciliazione o Confessione

Presso la Parrocchia di San Lorenzo Tutti i sabati dalle ore 14.30 alle ore 15.30



VANGELO DEL GIORNO Dal Vangelo secondo Luca Lc 3,15-16.21-22

Lo Spirito Santo, ricevuto per la prima volta nel giorno del nostro Battesimo, ci apre il cuore alla Verità, a tutta la Verità. Lo Spirito spinge la nostra vita sul sentiero impegnativo ma gioioso della carità e della solidarietà verso i nostri fratelli. Lo Spirito ci dona la tenerezza del perdo-

no divino e ci pervade con la forza invincibile della misericordia del Padre. Non dimentichiamo che lo Spirito Santo è una presenza viva e vivificante in chi lo accoglie, prega in noi e ci riempie di gioia spirituale. (Angelus di Papa Francesco del 10 gennaio 2016)